

Pagelle All'avanguardia nel curare i tumori e le malattie del cuore

I «Nobel» della sanità Otto milanesi tra i 50 migliori scienziati

Medici e ricercatori lavorano negli ospedali cittadini

Sono i Nobel di Milano. In cima alla classifica della *Virtual Italian Academy* (legata all'università di Manchester), che seleziona i migliori scienziati italiani al mondo, ci sono 8 medici e ricercatori che lavorano in città. Super-cervelli che senza fuggire dall'Italia sono riusciti a fare la storia della medicina nella lotta contro il cancro, contro le malattie del cuore e dei reni, contro la sclerosi multipla.

La graduatoria è appena stata pubblicata sul sito www.topitalianscientists.org. È la lista degli scienziati considerati di maggior impatto, sulla base dell'*h-index*, l'indice che misura sia la produttività scientifica sia le citazioni a livello internazionale ottenute da ciascuno. Tra i primi 50 ci sono **Alberto Mantovani** (direttore scientifico dell'*Humanitas*, 4° classificato); **Giuseppe Remuzzi** (tra i volti dell'Istituto farmacologico Mario Negri e primario di Nefrologia ai Ri-

niti di Bergamo, 9°); **Giuseppe Mancia** (docente di Clinica medica al San Gerardo, 11°); **Pier Giuseppe Pelicci** (alla guida dell'Oncologia sperimentale dell'Istituto europeo di Oncologia, 16°); **Carlo La Vecchia** (capo dell'Epidemiologia del Mario Negri, 25°); **Massimo Filippi** (responsabile dell'Unità di neuroimaging quantitativo del San Raffaele, 30°); **Umberto Veronesi** (fondatore dell'Istituto europeo di Oncologia, 34°) e **Marco Pierotti** (direttore scientifico dell'Istituto dei Tumori, 46°). Onore al merito: questi 8 scienziati sono al top di una classifica in cui 28 cervelli su 50 hanno lasciato/sono stati costretti a lasciare l'Italia per raggiungere i vertici della ricerca. Al primo posto c'è Carlo Croce, direttore del dipartimento di Virologia molecolare all'Ohio State University (già candidato al Nobel) e Napoleone Ferrara (ricercatore della Genentech di South San Francisco, vincitore

ieri dell'edizione 2010 del prestigioso premio Lasker Awards, che di solito precede il Nobel).

Milano — con le università Statale, Bicocca, San Raffaele e con l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) — è la città con più riconoscimenti tra i primi 50, seguita da Roma e — a pari merito — Genova, Torino, Padova, Bologna. Per ogni nome c'è una scoperta destinata a lasciare il segno. Ad Alberto Mantovani va il merito d'aver dimostrato il legame tra virus e tumori. Le ricerche di Giuseppe Remuzzi hanno individuato il sistema per rallentare la progressione delle malattie renali e mirano ad arrivare a un mondo senza più dializzati. Giuseppe Mancia è un fuoriclasse nello studio di nuovi farmaci contro l'ipertensione (importanti per abbattere i rischi di infarti e ictus). Pier Giuseppe Pelicci è l'uomo che ha scoperto il gene P66 che regola la durata della vita.

Carlo La Vecchia è l'epidemiologo che mette in relazione stili di vita e fattori ambientali con l'insorgere dei tumori. Massimo Filippi è alla guida di numerose sperimentazioni cliniche internazionali di farmaci per la cura della sclerosi multipla. Umberto Veronesi ha rivoluzionato la cura del cancro al seno (con una chirurgia conservativa). Marco Pierotti è tra i massimi esperti della genetica molecolare dei tumori.

Gli autori della *Topitalianscientists* sono Mauro degli Esposti, docente di Molecular Toxicology all'Università di Manchester, e l'esperto informatico Luca Boscolo. È una graduatoria che sta già sollevando le prime polemiche nel mondo scientifico. Illustri esclusi, infatti, non hanno resistito dal sollevare obiezioni ai diretti interessati (che in alcuni casi hanno corretto il tiro). Ma questa è un'altra storia.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le eccellenze

Uno su cinque. E' la percentuale degli scienziati milanesi nella classifica dei primi cinquanta. Il capoluogo lombardo — con le Università Statale, Bicocca, San Raffaele e con l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom) — è la città con più riconoscimenti tra i primi 50, seguita da Roma e — a pari merito — Genova, Torino, Padova, Bologna

28

I cervelli italiani che lavorano all'estero tra i primi 50 in classifica

700

gli scienziati censiti per stilare la classifica

La classifica

La classifica

La «Virtual Italian Academy» (legata all'Università di Manchester) seleziona i migliori scienziati italiani al mondo

I criteri

L'«h-index» misura sia la produttività scientifica sia le citazioni a livello internazionale ottenute da ciascuno. Graduatoria sul sito www.topitalianscientists.org





Giuseppe Remuzzi



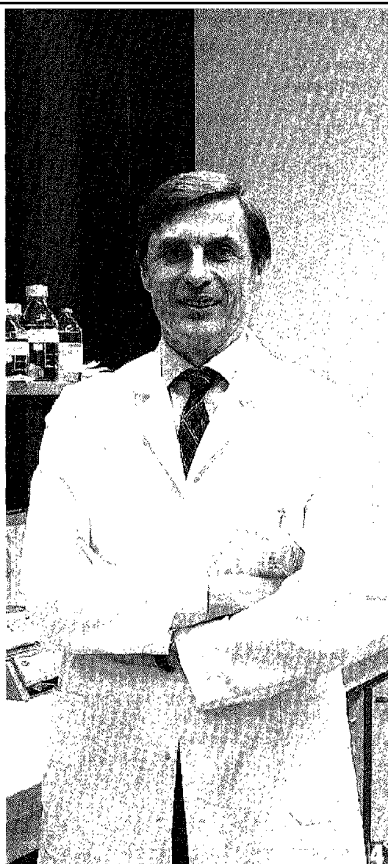
Giuseppe Mancina



Pier Giuseppe Pelicci



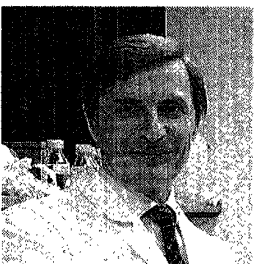
Massimo Filippi



Alberto Mantovani

La classifica

Tra i migliori scienziati otto milanesi



Nella classifica della *Virtual Italian Academy* che seleziona i migliori scienziati italiani al mondo, ci sono 8 medici che lavorano a Milano: **Alberto Mantovani** (foto), **Giuseppe Remuzzi**, **Giuseppe Mancina**, **Pier Giuseppe Pelicci**, **Carlo La Vecchia**, **Massimo Filippi**, **Umberto Veronesi** e **Marco Pierotti**.

A PAGINA 5 **Ravizza**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.